

# MUSICA PERSEGUITATA / *Sommersi, esiliati, salvati.*

Lezione-concerto a cura dello **Spazio Europeo della Memoria Musicale** della Biblioteca del Conservatorio di Musica "G.Verdi" di Milano.

Introduzione di **Stefania Mormone**, Conservatorio di Musica "G. Verdi" di Milano.

Presenta **Simone Campanozzi**, ISTLEC - Istituto Lombardo di Storia Contemporanea.

**Claire Colombo**  
oboe e corno inglese

**Boris Iliev**  
pianoforte

## Programma

**Vittorio Rieti** (1898-1994)  
Variazioni su 'Son ben mi ch'a bon tempo' di Orazio Vecchi.  
per corno inglese (1978)

**Ernst Krenek** (1900-1991)  
School Music. Due temi da Handel  
per oboe e pianoforte (1938-1939)

**Samuel Barber** (1910-1981)  
Canzonetta  
per oboe e pianoforte (1935)

**Leone Sinigaglia** (1868-1944)  
12 Variazioni su un tema di Franz Schubert  
per oboe e pianoforte (1898)

**Peter Maxwell Davies** (1934)  
First grace of light  
per oboe solo (1991)

**Leonard Bernstein** (1918-1990)  
Songs  
per oboe e pianoforte

## Spazio Europeo della Memoria Musicale

Da molti anni ormai il Conservatorio di Milano ospita, nella ricorrenza annuale del **Giorno della Memoria**, gli studenti milanesi che vengono per ascoltare la voce dei Testimoni della Shoah. Allo stesso tempo però, si è sviluppata la ricerca sulla persecuzione di quella che è la ragion d'essere del Conservatorio e dei suoi studenti: la Musica. La divisione tra "musicisti buoni e cattivi", destinati al paradiso dell'esecuzione o all'inferno dell'oblio, come scrisse Mario Labroca, è uno dei motivi ricorrenti della persecuzione attuata dai regimi nazista e fascista. Le politiche censorie e le leggi razziali travolsero letteralmente molti musicisti, italiani e non, accomunati con un termine eloquente, "degenerati". Lunghe liste di compositori rientrano nella nuova categoria della storia, quella della **entartete Musik** ovvero della **musica degenerata**. Se poi la musica era creata dagli ebrei rappresentava il nulla o il peggio estetico. Sappiamo oggi come tanti artisti riuscirono a espatriare, come altri sopravvissero e come molti finirono divorati dalla soluzione finale. Compositori, cantanti, strumentisti, critici, docenti e studenti di Conservatorio, studiosi, musicologi... tessere nel gigantesco mosaico della persecuzione e della distruzione. Al fine di valorizzare queste figure di musicisti, discriminati da politiche di regime o vittime di persecuzioni razziali, nel 2007 è stato creato nella Biblioteca del Conservatorio lo Spazio Europeo della Memoria Musicale, centro di documentazione e di conservazione, di divulgazione e di ricerca sul tema Musica perseguitata.



## Note al programma

Le vicende legate alla storia del Novecento e alle persecuzioni razziali sono tra le più varie: ogni persona, pur uguale ad ogni altra come un fucello nella tempesta che travolse le vite di tutti, portando sei milioni di morti solo tra gli Ebrei, fa storia a sé. Anche nella Musica, citando Primo Levi, ci furono i Sommersi ed i Salvati: il programma del concerto odierno è forse più ottimista di quanto la ricorrenza imporrebbe, poiché ci porta a ricordare un solo compositore che appartiene alla categoria di coloro che non sopravvissero.

**Leone Sinigaglia** è stato un compositore di importanza europea, amico di Brahms, il primo in Italia ad occuparsi della canzone popolare creando le basi per la moderna etnomusicologia: pur anziano, malato e ricoverato in ospedale fu sottoposto all'angheria dell'arresto da parte delle SS e la sorte lo sottrasse alla deportazione perché morì di infarto mentre lo stavano portando via.

La vena compositiva di **Vittorio Rieti** fin dagli inizi della sua carriera prende spunto volentieri da stili e stilemi del passato, facendone garbata presa in giro, e modificandoli spesso con l'uso della poliritmia. Evidente in questo l'influsso di Stravinskij, che Rieti conobbe a Parigi e che fu tra i musicisti che più ebbero influenza su di lui. Quella di Rieti è una curiosa storia di musicista all'inizio quasi autodidatta, la cui caparbia volontà di dedicarsi alla composizione ad ogni costo contrastando il volere paterno, lo humor sottile e l'abilità di scrittura permangono inalterati nel corso della sua lunga vita; la persecuzione razziale lo costrinse ad abbandonare l'Italia e a recarsi in Francia, da cui riuscì ad imbarcarsi alla volta degli Stati Uniti appena prima dell'arrivo dei tedeschi, ma la sua vicenda non ha toni drammatici: sposato ad un'americana, riuscì, sia pur con qualche traversia, ad ottenere la nazionalità statunitense.

Anche **Ernst Krenek**, di nazionalità austriaca, dovette abbandonare l'Europa nel 1938, dopo l'Anschluss, ma la sua musica era già da tempo perseguitata dal regime nazista; infatti il suo maggiore successo, l'opera *Johnny spielt auf*, divenne il pretesto per additarlo come autore di musica "degenerata", che si nutriva di "Nigger Jazz", cioè dell'odiato jazz americano. La copertina dell'opera, modificata in modo da far risaltare tutte le caratteristiche che per il regime hitleriano erano le peggiori - pelle scura, orecchino zingaro, tratti somatici ebraici - divenne addirittura il manifesto della mostra "Entartete Musik", organizzata a Monaco nel 1937.

Alternati ai tre musicisti che subirono la persecuzione, altri tre che per motivi anagrafici hanno storie ben diverse, ma accomunati comunque da uno spirito di autonomia, innovazione e libertà che li rende ben degni di figurare accanto agli altri, non solo per il merito artistico.

**Leonard Bernstein** - scrive il fratello - discendente da una stirpe di rabbini era rabbino nel suo cuore, nell'accezione di Maestro: il solo ascoltarlo parlare significava imparare. Predicava pace e amore, sognava un mondo che fosse un'intera grande famiglia, ma allo stesso tempo aveva idee ben precise e uno stile che non aveva soggezione di alcun modello. Ha fatto rivivere e riscoprire - come direttore - i più grandi classici, ma non ha mai ceduto alla tentazione di farsene suggestionare.

La *Canzonetta* per oboe e orchestra d'archi è l'ultimo lavoro di **Samuel Barber**, compositore americano di grandissima fama; lo stile pacato e semplice dei suoi lavori, in un periodo in cui forme e armonie tradizionali venivano considerate obsolete e lo sperimentalismo regnava sovrano, lo rese invisibile ai compositori all'avanguardia, ma amatissimo da pubblico e orchestre, che ne hanno fatto uno tra i compositori più eseguiti in concerto.

**Peter Maxwell Davies** è invece tutto tranne che tradizionale; irriverente, aperto alle novità (uno dei primi compositori ad aprire un sito per il download di musica), ambientalista e antinuclearista, ha utilizzato una grande varietà di stili nelle sue composizioni, compresa la destrutturazione e la parodia di un mostro sacro come il *Messiah* di Haendel nell'opera *Eight Songs for a Mad King*.

a cura di **Simonetta Heger**

## Claire Colombo oboe e corno inglese

Claire Colombo intraprende lo studio dell'oboe presso il Conservatorio di Musica "G. Verdi" di Milano sotto la guida del Maestro Diego Dini Ciacci. Partecipa a masterclass con Jean-Louis Capezzali, professore presso il CNSM di Lione e la Haute École de Musique di Losanna, Jaime Gonzales, professore presso l'Università delle Arti di Berna, Jacques Tys, professore presso il CNSM di Parigi e François Leleux, professore presso la Musikhochschule di Monaco. Sempre nell'ambito del Conservatorio prende parte a svariate produzioni in qualità di primo oboe, una delle quali sotto la guida del Maestro Gianandrea Noseda. Collabora con ASSAMI, l'Orchestra dei Popoli "Vittorio Baldoni", l'Accademia dell'Annunciata, l'Associazione Mozart Italia ed è membro attivo della Brixia Symphony Orchestra. Nell'estate del 2014 partecipa al Trentino Music Festival per la produzione di *Albert Herring* di Benjamin Britten. Attualmente frequenta il primo anno del Biennio al Conservatorio di Musica "G. Verdi" di Milano.

## Boris Iliev pianoforte

Nato in Bulgaria, inizia lo studio del pianoforte a 5 anni e a 9 anni tiene il suo primo recital. Vince poi concorsi nazionali e tiene concerti in diverse città del suo paese. Nel 2003 si trasferisce a Milano e prosegue gli studi con V. Premuroso al Conservatorio di Musica "G. Verdi". Vince diversi premi in concorsi quali il "Vidusso" a Milano e quello di San Bartolomeo al Mare. Nel 2008 suona al Cairo e in Germania in duo in concerti premio del Concorso Internazionale "Jugend Musiziert". Nel 2009 giunge in finale al Premio Nazionale delle Arti e nel 2010 debutta al Conservatorio di Milano per "La Società dei Concerti". Lo stesso anno si diploma e prosegue gli studi frequentando il biennio superiore di Musica da Camera con E. Piemonti e di pianoforte con C. Frosini. Nel 2011 vince il Premio "Rancati" con il violoncellista Issei Watanabe e suona alle manifestazioni dedicate a Liszt e Mahler organizzate dal Conservatorio di Milano. Nel 2011 e nel 2012 partecipa a Preludio Piano City e a Piano City di Milano.

## Info:

### Comune di Milano | Cultura

Direzione Musei Storici | Ufficio Comunicazione

T. +39 02 884 45924 / 62451 / 53191

c.museorisorgimento@comune.milano.it

[www.civicheraccoltestoriche.mi.it](http://www.civicheraccoltestoriche.mi.it)

### Conservatorio di Musica "G. Verdi" di Milano

Ufficio Stampa: **Raffaella Valsecchi**

Mob. +39 334 1464034

[ufficiostampa@consmilano.it](mailto:ufficiostampa@consmilano.it)

[www.consmilano.it](http://www.consmilano.it)

Un progetto di



In collaborazione con



Con il contributo di

